

Crisi Ucraina, il vino italiano resiste al blocco dell'export in Russia

scritto da Redazione Wine Meridian | 19 Agosto 2014



MOSCA. Al momento si salvano soltanto il vino e la pasta, i due simboli del made in Italy agroalimentare all'estero. Una bella prova di forza e autorevolezza da parte del comparto vinicolo italiano. Le autorità russe infatti hanno escluso il vino dal blocco delle importazioni di prodotti Ue in Russia, come forma di ritorsione a seguito dei richiami Ue e Usa per la crisi politico-militare in Ucraina. Il blocco rischia di mettere in difficoltà tutto il comparto e l'Italia in particolare che, stando ai dati della Coldiretti, nel 2013 ha esportato in Russia prodotti agroalimentari per oltre 700 milioni di euro, di cui 72 per l'ortofrutta, 61 per le carni, 45 per latte, formaggi e derivati.

Il comparto più penalizzato dal blocco delle importazioni invece è quello dell'ortofrutta, avendo un'alta deperibilità, al punto tale che la Comunità Europea è intervenuta con un finanziamento straordinario per far fronte all'emergenza.

Bruxelles ha messo sul tavolo 125 milioni di euro di aiuti a sostegno dell'ortofrutta europea. L'obiettivo dell'intervento – reso possibile dal nuovo quadro della Pac, la politica agricola comune – è disinnescare il prima possibile il rischio di una crisi del mercato europeo di frutta e verdura.

Il giro d'affari, comunque, è considerevole e per l'intera Ue nel 2013 ha raggiunto i 5,2 miliardi di export verso la Russia, a fronte di 11,3 complessivi in cui rientrano anche il vino e la pasta per ora sono fuori dall'embargo russo.

Il commissario Ue all'agricoltura Dacian Cioloș ha già assicurato di essere pronto a prendere ulteriori misure se necessario.